

# ACLI trentine

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Mensile di riflessione, attualità e informazione

04 2009

6

PAGINA

Formazione  
libera tutti

8

PAGINA

Una nuova cultura  
della partecipazione

16

PAGINA

Le reti sociali  
contro la crisi

## IL VALORE DELLA FORMAZIONE

UNO STRUMENTO UTILE ALLA DEMOCRAZIA E AI SUOI VALORI

# IL VALORE DELLA FORMAZIONE

🕒 2 min



Quella che stiamo vivendo è anche una crisi di democrazia. Che cosa troviamo dietro la *debacle* finanziaria di tanti avventurieri del neoliberismo? E cosa dire dei troppi silenzi degli

**...ancora una volta, uno strumento utile alla democrazia e ai suoi valori...**

organismi di controllo sui "buchi" di tante banche nel mondo?

La risposta è nel deficit di regole, di partecipazione. Sì, insomma, di democrazia partecipata.

A forza di semplificazioni istituzionali, di grandi opere destinate solo ed unicamente agli interessi di coloro che le costruiscono e del "lasciar fare" nel nome del mercato, il cittadino si è trovato solo ed abbandonato di fronte all'idea di bene comune.

Sempre più lontana dalla politica, la gente non può decidere su nulla. Le scelte vengono calate dall'alto nel

nome della competitività e dell'urgenza. Ma degli interessi generali e dei più deboli non si vede traccia. Contro questa deriva, che ha creato nel mondo, tanto per fare un esem-

pio, un miliardo di obesi e sovralimentati contro un miliardo di persone prossime alla morte per fame, è necessario reagire nel nome della responsabilità.

La democrazia va di pari passo con la responsabilità e le Acli, grazie alla loro vocazione storica rivolta alla formazione, possono rappresentare un antidoto contro questa crisi economica e sociale.

Penso in primo luogo alla formazione dei cittadini intesa come educazione alla cittadinanza: ai diritti, ma anche ai doveri che costituiscono la conviven-

za ed il rispetto del bene comune.

Penso in secondo luogo all'etica pubblica, ovvero ad una formazione attenta alla gestione del bene comune nell'ottica del bene universale, della crescita civile, culturale e spirituale della persona.

Possiamo, grazie alla formazione dei cittadini, ridefinire i metodi della partecipazione. Riscrivere le regole della democrazia alla luce del tempo nuovo che avanza nel rispetto della persona, ma anche di coloro che sono chiamati alla gestione del bene pubblico.

Dobbiamo, in altre parole, ricostituire la democrazia iniziando da noi cittadini: la formazione può essere, ancora una volta, uno strumento utile alla democrazia e ai suoi valori. ■ ■ ■

**Arrigo Dalfovo**

Presidente Acli trentine

[arrigo.dalfovo@aclitrentine.it](mailto:arrigo.dalfovo@aclitrentine.it)

In questo numero sommario a pagina 10

Sostieni le Acli Trentine  
in favore della

## 5x1000



Le Acli Trentine hanno scelto di sostenere la **Casa Sociale e del Lavoro**, il nuovo sportello a servizio dei giovani e dei lavoratori.

Per devolvere il 5x1000 alle Acli Trentine a supporto della Casa Sociale e del Lavoro, compilare il primo spazio a sinistra, (riservato "per il sostegno delle organizzazioni di promozione sociale..."), della scheda per la scelta della destinazione del 5x1000 dell'Irpef, come da fac simile sottostante.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi.

FIRMA

*Mario Rossi*

Codice fiscale del Beneficiario (eventuale)

**80053230589**

CODICE FISCALE ACLI **80053230589**

Via Roma 57 - II° piano TRENTO - Tel 0461 277250 - Fax 0461 277278 - [casaacli@aclitrentine.it](mailto:casaacli@aclitrentine.it) - [www.casaacli.it](http://www.casaacli.it)

Il mantice

**DAMMI UN 5**  2 min



Piergiorgio Cattani  
Redattore Acli trentine  
pgcattani@fastwebnet.it

Nelle scorse settimane hanno fatto scalpore i dati relativi alle insufficienze che gli studenti italiani hanno raggruppato nel primo quadrimestre: nelle scuole superiori quasi tre quarti degli alunni ha avuto almeno un cinque. Dopo la riforma Gelmini la faticosa ci-

un cinque”, questo potrebbe essere il nuovo slogan della scuola. Sembrano felici che i nostri studenti arranchino in matematica e che sempre meno giovani scelgano all’università facoltà scientifiche. La fervida fantasia della ministra ha lanciato un progetto per

**“l’appartenenza non è un insieme casuale di persone non è il consenso a un’apparente aggregazione, l’appartenenza è avere gli altri dentro di sé”** *Giorgio Gaber*

fra indicante l’insufficienza può essere applicata anche alla condotta. E di fatti sono fioccati i cinque nella casella del comportamento. Giornali e politici di destra esultano: è tornata la disciplina! La scuola sessantottina è stata archiviata definitivamente! Evviva la competitività anche a scuola! Tutto grazie al governo Berlusconi. “Dammi

far conoscere Gaber agli studenti di ogni ordine e grado: forse imparerà anche lei che non bisogna “insegnare ai bambini” una morale “stanca e malata” e che “libertà è partecipazione”. Anche in Trentino, dove il cinque in condotta non c’è e la riforma recepita solamente in parte, i giornali locali in cerca di statistiche hanno dimostrato

come gli studenti nostrani siano in linea con i colleghi. La matematica e la lingua straniera restano le bestie nere. Gelmini o non Gelmini la sostanza sembra non cambiare. Esiste quindi il problema della formazione, della ricerca martoriata, del precariato dilagante. A questo proposito ogni azione sembra una goccia nel mare: la scuola non può insegnare la disciplina, la famiglia non riesce a fornire adeguati modelli, lo Stato spesso induce comportamenti diseducativi. Ognuno ha la sua ricetta: più severità, più inclusione, meno parole più cifre. Ma solamente una strategia complessiva potrebbe operare cambiamenti. Una strategia che punti sulle associazioni formative, sull’alleanza tra generazioni, su una visibile etica pubblica, ma soprattutto che sia capace di dare ai giovani una meta e un compito: cercare il loro posto nel mondo in compagnia e al servizio degli altri. Belle utopie, si potrebbe dire. Ma per salvare la situazione occorrono visioni ampie da condividere e cammini lunghi da percorrere. ■ ■ ■



Paolo Ghezzi  
Giornalista  
pghezzi@il-margine.it

La centralità della formazione

**L’AZIONE CIVICA, VERO PRESIDIO DEL TERRITORIO**  2 min

Lo diceva pochi giorni fa a Trento Giovanni Moro, presidente di Fondaca, la fondazione di Cittadinanza Attiva: il polverone intorno alle ronde potrebbe diventare paradossalmente un’occasione di rilancio dell’azione civica e della responsabilità personale e comunitaria. Invece che limitarsi a stigmatizzare le derive razziste che percorrono impetuose, purtroppo, la società civile italiana, il tema della sicurezza - che è un tipico tema universale e trasversale - potrebbe diventare un interessante terreno di prova e di concretizzazione anche per chi affronta i problemi della convivenza in un’ottica sociale, partecipativa e democratica. E in effetti, Fondaca ha censito numerose esperienze che già da anni, nelle città e nelle periferie italiane, senza i riflettori mediatici addosso, costituiscono buone pratiche di auto-responsabilizzazione

**...tra i fermenti buoni c’è la crescente importanza dello strumento delle elezioni primarie...**

dei cittadini e di costruzione di modelli concreti di agire comune che fanno “presidio del territorio” e dunque sottraggono spazio all’illegalità e alla violenza. La straordinaria ricchezza dell’associazionismo, di cui le Acli rappresentano da sempre una punta avanzata, è chiamata oggi a fare da ponte tra una politica sempre più autoreferenziale ed elitaria (“In parlamento votino solo i capigruppo!” è l’ultima assurda trovata del decisionismo nazionale) e i fermenti, buoni e cattivi, della società civile. E siccome tra i fermenti buoni c’è la crescente importanza dello strumento delle elezioni primarie, ecco che si manifesta oggi in tutta la sua urgenza l’opportunità-necessità di tornare alla

formazione politica come ad uno dei cardini dell’auspicabile rinascita di un senso condiviso della res publica. Se la responsabilità è prima di tutto una risposta, non c’è dubbio che oggi in Italia la domanda più pressante è quella che emerge dai vecchi e nuovi conflitti sociali che investono direttamente i diritti di cittadinanza e il concetto stesso di eguaglianza. Ma le risposte a queste esigenze, spesso manifestate in modo drammatico, non si improvvisano: hanno bisogno di analisi e di riflessione, e dunque di scuole di responsabilizzazione dove i problemi vengano prima delle risposte, e la conoscenza dei fenomeni e dei dati prima degli slogan di reazione. ■ ■ ■



Don Rodolfo Pizzolli  
Accompagnatore  
spirituale Acli trentine  
r.pizzolli@diocesitn.it

## Spiritualità

UN ARGINE ALLE PASSIONI TRISTI 🕒 2 min

### ...come cristiani siamo chiamati a superare la lamentela sterile e a diventare responsabili...

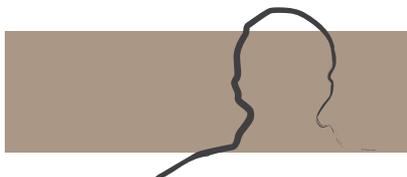
Se vogliamo riuscire a fare una proposta che sia per il bene delle persone, dobbiamo riuscire ad essere coscienti della mentalità in cui viviamo.

Un primo aspetto è la forte presenza della lamentela: mi lamento e quindi esisto, sono importante, io sono bravo e gli altri incapaci, la colpa delle cose che vanno male è degli altri.

Recentemente alcuni testi hanno evidenziato questo tipo di mentalità, riflettendo sugli aspetti della vita di oggi (libri che consiglio di leggere). Il primo è quello di F. Parazzoli, *Per queste strade familiari e feroci (risorgerò)*, edito da Mondadori che è ambientato in un iperrealistico quartiere

Loreto a Milano, nel quale abita da molti anni lo stesso scrittore. Il libro narra la vicenda di don Ennio, sacerdote novello al suo primo incarico, catapultato dal Seminario nella parrocchia del Redentore. Ed è qui, in queste "strade familiari e feroci", che don Ennio incrocia le storie dei suoi parrocchiani. Il tema di fondo è l'inadeguatezza di fronte ai problemi interiori e concreti della gente, nei quali il limite e la fragilità emergono in continuazione. È descritta una società che non accetta il limite e la fragilità, ma che dimostra in continuazione questi aspetti. L'altro testo è *L'epoca delle passioni tristi* scritto da Miguel Benasayag e Gérard Schmit, (Feltrinelli, 2004): Un testo scritto per educatori e genitori. Narra la storia di una signora francese che adotta un bambino asiatico. Preoccupata del possibile razzismo verso il ragazzo va da uno psichiatra per farsi aiutare a cam-

biare il nome dell'adottato. Capiamo che è solo un trucco che tenta di sfuggire da un futuro che da promessa si fa minaccia. Il libro parla di disgregazione dei legami, per cui non si riesce più a trasmettere i valori, non ci si sente più comunità. Il mondo e la vita diventano incomprensibili. La scienza sembra svelare ogni segreto e risolvere ogni problema. Tutto diventa un'azienda. Di conseguenza i giovani scelgono le passioni tristi; lo slancio verso l'egoismo, l'individualismo, il narcisismo. Come cristiani siamo chiamati a superare la lamentela sterile e a diventare responsabili: ciò richiede chiarezza di valori, di obiettivi e di metodo. Come cristiani siamo chiamati a non cadere nella mentalità dell'opposizione, ma a ricercare la verità dell'uomo che Gesù Cristo ci rivela, intorno alla quale si costruisce una società degna dell'uomo. ■ ■ ■



## Il picchio

🕒 2 min

## PER NON CANCELLARE IL FUTURO

Siamo in pieno clima pasquale. E la Pasqua è annuncio di risurrezione, di vita nuova dopo il venerdì santo. La Pasqua è proiezione verso il futuro, perfino oltre la morte.

E le Acli ce l'hanno nel Dna l'esigenza di tradurre l'annuncio cristiano nella carne del mondo del lavoro, nelle pieghe della società e delle sue articolazioni. Hanno perfino rischiato più volte di essere considerate eretiche per questa loro passione che le porta a sporcarsi le mani nelle "cose temporali" e a solidarizzare con chi fa fatica a lavorare e a vivere. Anche i servizi delle Acli sono diretti a chi non ce la fa da solo ad orientarsi nel ginepraio delle leggi e rischia l'emarginazione. Ora, la domanda epocale è: come tradurre l'annuncio pasquale per comunicarlo a questo mondo, attanagliato dalla crisi finanziaria, economica, ma

anche morale? Perfino i neoliberisti selvaggi di ieri invocano un uragano di etica! Anche perché la crisi aggredi-

speranza. E tenere ben aperti gli occhi, perché, come segnala il già citato Fitoussi, può verificarsi che le misure

### ...bisogna attrezzare l'intera comunità perché riprenda in mano la propria vita e si renda protagonista anche dell'amministrazione e della politica...

sce ed azzanna i lavoratori, soprattutto quelli che la rivoluzione neoliberalista ha trasformato in precari, senza coperture quando perdono il lavoro. Tra le spire della crisi, Jean Paul Fitoussi segnala pure il "deprezzamento del futuro". Vittime ne sono soprattutto i giovani che rischiano la patologia, che consiste, come dice Manuel Benasayag, nel percepire il futuro come minaccia. Per rimanere nell'immagine stagionale: è cancellata la Pasqua ed è rimasto il venerdì santo. Un assurdo anche teologico. La scommessa quindi sta nel dare

per uscire dalla crisi erigano "una nuova struttura di marketing". Le Acli, come appare su questo numero, danno alla speranza il nome di "formazione". Bisogna attrezzare soprattutto i giovani, ma anche l'intera comunità perché riprenda in mano la propria vita e si renda protagonista anche dell'amministrazione e della politica. È questo il vaccino contro i veleni dei "derivati", della paura e della delega in bianco. Se questo avverrà, come quaresima civica, laica ma anche cristiana, sorriderà il sole di Pasqua. ■ ■ ■



**Copertina**

La formazione è al centro delle strategie dei giovani delle Acli Trentine.

**Acli trentine**

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 4, aprile 2009 - Anno 43°

**Direzione e redazione**

Trento, Via Roma, 57  
Tel.0461.277277 - Fax 0461.277 278  
www.aclitrentine.it - giornale@aclitrentine.it

**Direttore editoriale**

Arrigo Dalfovo

**Direttore responsabile**

Walter Nicoletti

**Redazione**

Maria Cristina Bridi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Maserà, Walter Mosna, Walter Nicoletti, Lorenzo Nardelli, Luca Oliver, Fabio Pipinato, Nicola Preti, Livio Trepin, Joseph Valer

**Hanno collaborato**

Rodolfo Pizzolli, Michele Segata, Paolo Ghezzi, Angelo Parolari, Rosanna Liberalesso

**Concept and layout**

Palma & Associati

**Fotografie**

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati

**Stampa Tipografica**

Tipografia Alcione

**Abbonamenti**

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74  
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet:  
[www.aclitrentine.it](http://www.aclitrentine.it)



Responsabilità e ricerca di futuro

# FORMAZIONE LIBERA TUTTI

Si allunga la vita. Per fortuna. Si allunga anche la distanza tra il "periodo di formazione" inteso come "scuola dell'obbligo" e l'oggi.

La formazione è come il pane. Possiamo anche farne senza. Per un giorno. È il miglior investimento per le Acli e per la nostra terra. Ogni euro investito in formazione lo ritroviamo moltiplicato pro futuro. Ma chi ha bisogno di formazione?

I **giovani** che vorrebbero mettersi a servizio. Ma i giovani vogliono servi-

re? Assolutamente sì! L'Ufficio Servizio civile Acli nazionali ci dice che viene accolta meno di una domanda su due da parte del Ministero. Insomma, molti giovani vogliono mettersi al servizio dei comuni, case di riposo, caritas, disabili, onlus, botteghe del commercio equo. Lo Stato dà l'opportunità solo ad uno su due. Preferibilmente se è studiato. Uno scandalo. E poi si condanna, ipocritamente, il vuoto riempito da alcool, velocità o droghe più o meno leggere. Dovremmo spa-

Sopra: un momento formativo promosso dalle Acli Trentine.

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.aclitrentine.it



3,5 min

Una coppia su due si sposa. Una coppia su due convive. Tutti, indistintamente, avrebbero bisogno di un percorso minimo che li aiuti a “stare assieme”. Quindi a dialogare / contrattare / evolvere gli inevitabili microconflitti quotidiani. La Diocesi e le Istituzioni dovrebbero unire le forze per percorsi formativi che accom-

corso, chi ha una professione ben definita ma non la duttilità sufficiente per adattarla a nuove mansioni è a rischio disoccupazione. Negli USA i dirigenti che hanno perso il posto di lavoro vanno a fare i “riparatori” a domicilio. L’hobby è diventato impiego e sembra non esserci posto per l’orgoglio.

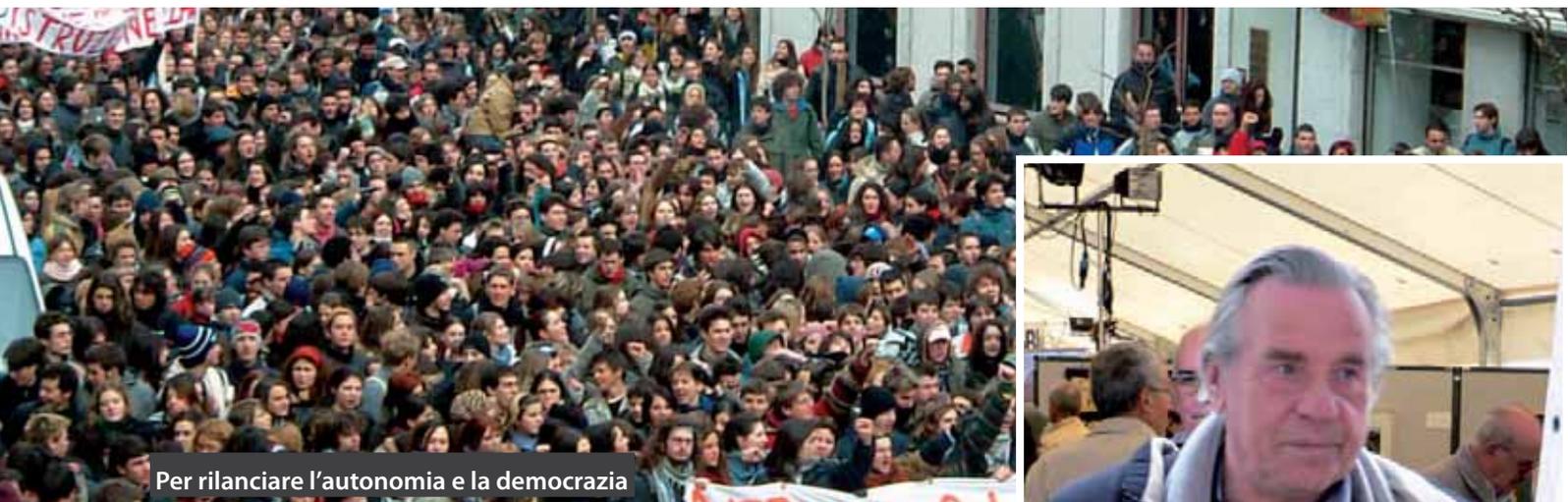
### ...gli insegnanti, gli animatori dei nostri circoli, gli operatori sociali, i volontari, i catechisti dovrebbero avere luoghi di formazione permanente...

pagnino prima le giovani **coppie** e poi le giovani famiglie ad affrontare la bellezza e la violenza della vita. L’alternativa è l’implosione da parte di troppi tra le difficoltà quotidiane. Giovani genitori che arrivano a sera stremati dopo avere accompagnato i figli ovunque. Ma non è forse il caso d’imparare ad accontentarsi? I candidati e gli **eletti**, dal sobborgo all’Onu, necessitano sia di una “formazione minima” per conoscere l’Istituzione per la quale si opera, le “magne carte” fondative, per “leggere i tempi” reindirizzando la politica a difesa dei più deboli. I più forti hanno difese in abbondanza. Una rinnovata scuola di preparazione sociale può aiutare gli **adulti** a riappropriarsi della polis troppo spesso delegata in ambito amministrativo. Sia i datori di lavoro che i **lavoratori** necessitano di formazione permanente per l’innovazione. Le “software house” più famose al mondo non concedono più di 15 giorni di ferie agli ingegneri dipendenti, onde evitare un divario di formazione. Il mercato viaggia ad una velocità tale che non permette insufficienze nell’acquisizione di sapere. Oggi, con la crisi in

Una scuola è stata aperta in Trentino per i **cooperanti** ed una sta per aprirsi per i **cooperatori** al fine di alzare il livello sia di coloro che relazioneranno con comunità lontane e sia di coloro che costruiranno comunità vicine. A tutti si chiedono nuove competenze. Ai **nuovi cittadini** (immigrati) è giusto dare le informazioni per il permesso di soggiorno o il ricongiungimento ed ancor più giusto favorire l’interazione con l’apprendimento della lingua italiana. Ma non basta. Servono luoghi e tempi per apprendere la Costituzione Italiana, l’Autonomia della nostra terra, gli usi, le consuetudini ed i costumi. I doveri assieme ai diritti. Insomma una formazione a quell’educazione civica che, a quanto pare, dovrebbe tornare anche a scuola con la riforma Gelmini. Infine gli **anziani**. Vi sono 82 sedi dell’Università della terza età e del tempo disponibile in Trentino. Più che le materie sono fondamentali le relazioni che questi luoghi favoriscono. Chi rimane a casa a consumare il telecomando si ritroverà più povero e più solo. Abbiamo bisogno di relazioni come del pane. Quotidiano. ■ ■ ■

lancare le porte ad ogni giovane che bussa. Almeno dargli l’opportunità di faticare, dedicarsi, impegnarsi. Non solo gli insegnanti ma tutti gli **educatori** come gli animatori dei nostri circoli, gli operatori sociali, i volontari, gli allenatori, i catechisti dovrebbero avere luoghi di formazione permanente per approfondire, acquisire nuove idee, strumenti e linguaggi al fine di coniugare il “post cresima” con “youtube”, la voglia d’esser protagonista con l’opportunità d’impegno nella propria comunità.

**Fabio Pipinato**  
Redattore Acli trentine  
cooperazione@unimondo.org



Per rilanciare l'autonomia e la democrazia

# UNA NUOVA CULTURA DE

Intervista a don Vittorio Cristelli, storico direttore della Scuola di Preparazione Sociale

Grazie a questa crisi stiamo riscoprendo il bisogno della democrazia e della partecipazione. E, come sempre succede, dietro ai bisogni si scorgono anche le risposte. La prima di queste risiede nella capacità di adeguare il

**...quello che ci interessava era sviluppare una coscienza diffusa relativa alla democrazia partecipata, in modo tale da formare cittadini competenti e responsabili, coscienti...**

nostro sistema formativo alle nuove richieste che emergono dalla società. Per questo si torna a parlare di formazione rivolta ai cittadini, per dare risposte operative alla crisi di democrazia che, come viene ribadito nelle pagine precedenti, è anche una delle cause di questa crisi economica. La storia trentina è costellata di esperienze formative in tutti i settori. Tuttavia ci è parso utile ed opportuno, in questo momento, soffermarci sull'esperienza della Scuola di Preparazione Sociale (SPS), nata sul finire degli anni '50 del secolo scorso dall'intuizione di un sociologo, don Franco De Marchi.

Direttore di quella scuola fu per molti anni don Vittorio Cristelli, firma autorevole del giornalismo trentino, *timoniere* di Vita trentina negli anni ruggenti del Concilio e dell'impegno pacifista e nonviolento.

**Come nasce questa esperienza formativa?**

*La Scuola di Preparazione Sociale nasce in primo luogo dall'esigenza di sviluppare una nuova cultura della partecipazione in una società che si stava modernizzando. In secondo luogo la scuola nasce anche dall'esigenza di formazione di quella che sarebbe stata la futura classe dirigente locale. Parlo di persone che sarebbero diventate consiglieri comunali, assessori o dirigenti nella pubblica amministrazione, ma anche di aziende private oppure responsabili di associazioni o di organismi della cooperazione.*

**Come era organizzata questa scuola?**

*Le lezioni si svolgevano nei week end. Si iniziava il sabato alle 14:00 e si proseguiva fino alle 18:00. Si proseguiva il giorno dopo con le lezioni fino all'ora di pranzo e alle 14:00 si rientrava. Oltre alle lezioni si sviluppavano continui momenti, anche informali, di confronto e discussione. La scuola era in altre parole anche un luogo di incontro fra giovani che provenivano da valli e paesi diversi e che qui trovavano un punto di riferimento dove dare vita a nuove esperienze formative ed umane.*

**Il tema dell'educazione alla partecipazione era allora una novità?**

*Nelle scuole superiori e all'Università non erano previste materie di questo tipo tanto è vero che ai nostri corsi partecipavano anche studenti di diverse facoltà interessati a questi argomenti. Il perno era la partecipazione ed io ero impegnato in questi corsi in una materia che allora veniva chiamata Tecnica della partecipazione. Una disciplina che oggi rientrerebbe nel novero degli inse-*



# ALLA PARTECIPAZIONE

🕒 4,5 min

gnamenti sull'etica pubblica all'interno della quale la partecipazione era considerata un dovere da parte del cittadino nella costruzione del bene comune.

## Ma come si insegnava la partecipazione?

Una cosa che ripetevamo in quegli anni, connotati anche dalle istanze partecipative del sessantotto, era la necessità di nuove competenze. Per questo motivo, accanto alle lezioni dedicate all'ordinamento dei comuni, alla conoscenza della Costituzione e dei principi democratici ci si soffermava sull'economia, la sociologia ed il diritto. La scuola doveva fornire adeguati livelli di conoscenza tecnica senza i quali si sarebbe rischiato di provocare dai danni alla comunità. Quello che ci interessava era sviluppare una coscienza diffusa relativa alla democrazia partecipata, ma anche adeguate capacità di lettura ed interpretazione del contesto storico e sociale in modo tale da formare cittadini competenti e responsabili, coscienti e competenti.

## Coscienti e competenti, quindi autonomi...

La scuola ha sempre puntato all'indipendenza da qualsiasi organismo esterno proprio a sottolineare la propria vocazione alla formazione di cittadini coscienti e competenti. Molti di loro hanno poi sviluppato altre esperienze nel settore della vita pubblica, delle istituzioni e dei partiti andando a comporre quella che abbiamo chiamato la nuova classe dirigente trentina.

## Parlando della classe dirigente, quali sono le differenze guardando al contesto attuale?

Oggi troviamo amministratori sicuramente competenti sul piano tecnico che rischiano però di trascurare la vita della comunità. Le candidature, spesso e volentieri vengono scelte sulla base di criteri di tipo aziendalistico nella convinzione che se uno è riuscito bene nei suoi affari può riuscirci anche in quelli della comunità.

E qui ritorniamo al nodo della responsabilità e della promozione del bene comune che, come diceva don Milani,

deve passare attraverso il prendersi cura della comunità.

## Un profilo etico che presuppone una grande capacità di azione...

Infatti noi puntavamo all'etica della partecipazione superando in questo diversi luoghi comuni di tanti ambienti ecclesiali nei quali la dottrina sociale della Chiesa si fermava ai principi morali. Noi andavamo oltre, prefigurando l'azione sociale e l'intervento pubblico con i nuovi strumenti e le competenze amministrative, politiche ed economiche.

## Oggi si ripropone l'esigenza di una scuola per la comunità trentina.

### Qual è la sua opinione in merito?

L'Autonomia trentina ha bisogno di rivendicare una coscienza di sé, del territorio e della sua gente. L'Autonomia deve diventare patrimonio di passioni, di studio e di impegno della comunità in quanto, così come è adesso, viene percepita solo come argomento del palazzo. Invece deve diventare argomento della comunità attraverso la formazione del cittadino e l'etica della responsabilità. ■ ■ ■

In alto: manifestazioni a Trento.  
In alto a sinistra nella foto piccola: don Vittorio Cristelli.

Walter Nicoletti

walter.nicoletti@aclitrentine.it

# SOMMARIO

## EDITORIALE

- 3** Il valore della formazione

## OPINIONI

- 4** Il mantice - Dammi un 5  
**La centralità della formazione**  
L'azione civica, vero presidio del territorio
- 5** Spiritualità - Un argine alle passioni tristi  
**Il Picchio** - Per non cancellare il futuro

## ATTUALITÀ

- 6** Responsabilità e ricerca di futuro  
Formazione libera tutti
- 8** Per rilanciare l'autonomia e la democrazia  
Una nuova cultura della partecipazione
- 10** Elezioni del 3 maggio  
Città e paesi senza periferie

## FORMAZIONE

- 13** Enaip Tione  
Nuovi orizzonti per l'alta cucina  
Quando il prototipo nasce in classe

## ECONOMIA

- 12** Conoscere i GAS  
Le reti sociali contro la crisi  
**Trento** - La prima volta del legno
- 17** Roma - Contro la crisi: gli stati generali dell'economia

## NOTIZIE UTILI

- 20** Caf Acli risponde - In tempo reale  
Caf Acli - Tempo di dichiarazioni
- 21** Casa e territorio - Contratti per studenti

## MONDO ACLI

- 22** Acli Terra - Alleanza strategica tra due cantine sociali trentine
- 24** Coordinamento Donne  
Leggere il passato per guardare avanti
- 26** Us Acli - Il saggio che diventa spettacolo
- 27** Fap - Anziani risorsa sociale  
Tre condizioni per la riforma

## VITA ASSOCIATIVA

- 29** Circolo di Mori - L'utilità sociale del Circolo  
**Circolo di Grumo**  
Capire la crisi per cambiare
- 30** Circolo di Sabbionara  
Incontri per crescere insieme  
**Circolo di Mezzolombrardo**  
Festa della donna  
**CASL - Soraga 2009**  
Tempo di prescrizioni



Elezioni del 3 maggio

## CITTÀ E PAESI SENZA PERIFERIE

4,5 min

### La persona deve tornare al centro dell'azione politica

In occasione delle elezioni municipali del 3 maggio prossimo, che interesseranno i comuni di Trento, Pergine, Mezzolombardo, Folgaria, Civezzano e Rabbi, ci sembra opportuno e doveroso intervenire con una riflessione sui temi che consideriamo più vicini ai valori aclisti e del volontariato sociale.

Sarebbe però sbagliato, in questa occasione, proporre la consueta *lista della spesa* delle cose che non funzionano e delle conseguenti richieste della cosiddetta società civile. Oggi, anche alla luce delle novità e delle accelerazioni impresse dalla crisi economica, pensiamo siano necessari alcuni salti di qualità nell'azione politica e nell'agire amministrativo.

### Due priorità: il lavoro e la casa

Un primo salto di qualità che chiediamo alla politica è quello di assumere la crisi come occasione per rilanciare nuove politiche sociali, un nuovo impegno nei confronti del lavoro e del diritto alla

casa da parte di tutti i cittadini.

Casa e lavoro sono per le Acli le priorità di questa fase storica e sono le richieste che avanziamo alla politica. È necessaria, da questo punto di vista, una strategia di forte avvicinamento della pubblica amministrazione alla comunità e al territorio per costruire, insieme, nuove occasioni ed opportunità di inclusione sociale.

Oggi, per la prima volta dopo decenni, non spetta alla politica il compito di inseguire l'economia. Le parti si sono invertite: oggi sono necessarie nuove politiche per salvare l'economia e soprattutto per garantire il reddito alle famiglie e ai cittadini. La differenza con il passato è che questa politica non potrà essere calata dall'alto: non ci sono nuovi piani quinquennali o politiche keynesiane in grado di pianificare un nuovo sviluppo lineare. Sarà necessaria l'azione molecolare sul territorio che si sostanzierà in un nuovo protagonismo delle municipalità e nella loro capacità di *costruire comunità*.



13

8



26

In alto: scorcio di un centro cittadino.



Le Acli intendono mettere a disposizione le proprie strutture e la propria esperienza per dare vita a nuove iniziative di sostegno al lavoro e al

### ...sarà necessaria l'azione molecolare sul territorio che si sostanzierà in un nuovo protagonismo delle municipalità e nella loro capacità di costruire comunità...

diritto all'abitazione consapevoli che solo un vero patto fra il pubblico e il privato possa dare risposte ai tanti momenti di difficoltà che vivono le famiglie trentine in questo periodo.

#### La tutela del territorio e la qualità urbana

Dobbiamo tornare a riconoscere nelle nostre città e nei nostri paesi dei luoghi con un'anima. Non dei centri funzionali da utilizzare ad ore oppure dei "non luoghi" senza identità, ma paesi e città senza periferie. La qualità urbana è infatti anche fattore di sicurezza e controllo sociale. Dobbiamo tornare a collocare la

persona al centro dell'azione amministrativa in modo tale che le città ed i paesi non diventino luoghi di mero transito degli autoveicoli, ma posti nei quali sia bello vivere, superando l'isolamento e l'individualismo. Se le città ed i paesi torneranno ad avere un'anima anche l'economia sarà

### ...il municipio è il luogo primario della democrazia. Quello che chiediamo ai nuovi sindaci è dunque di essere dei veri politici, non semplici amministratori...

più forte perché saremo più attrattivi e quindi più competitivi. Dobbiamo superare il concetto di periferia sia negli insediamenti urbani, sia nelle nostre vallate. La periferia è un luogo senza disegno urbanistico, priva di un centro e questo non può che provocare spaesamento, incertezza, isolamento e quindi paura. Il controllo sociale è fatto di presidio del territorio, di socialità, di incontro. Ma è anche fatto di qualità dell'abita-

re, di edilizia sostenibile, di manutenzione e pulizia, di un'urbanistica che non si limita all'arredo urbano, ma che punta a rigenerare le piazze e a creare nuovi luoghi di incontro. Per questo è necessario difendere il nostro ambiente e rilanciare l'idea della qualità nel territorio.

#### Rilanciare la democrazia partecipata

Guardando alle elezioni municipali non possiamo dimenticare che il comune rimane l'istituzione più vicina al cittadino. Questo che proponiamo non vuole essere un esercizio retorico. Il municipio è il luogo primario della democrazia.

Quello che chiediamo ai nuovi sindaci è dunque di essere dei veri politici, non semplici amministratori. La politica ha bisogno di rifondarsi a partire dal municipio, dalla partecipazione e dalla responsabilità del cittadino e dell'amministratore. Per questo chiediamo un nuovo ruolo per le Circoscrizioni

nonostante anche in passato non siano mancati i tentativi per un rilancio di queste istituzioni di quartiere. Dobbiamo chiedere al cittadino di assumere un atteggiamento che non guardi al singolo bisogno, ma agli interessi della comunità. È attraverso questa pratica democratica che è possibile rintracciare nuovi livelli di responsabilità diffusa che aiutino l'amministratore a compiere un'azione utile rivolta alla comunità e al bene comune.

#### Alzare lo sguardo

È infine necessario che i comuni alzino lo sguardo verso una dimensione più ampia, sia a livello amministrativo, sia politico generale. La riforma istituzionale chiede uno sguardo lungo sul territorio fatto di razionalizzazione e responsabilità in modo tale da costituire nuove Comunità di valle che non siano la sommatoria dei particolarismi locali. Ma i comuni sono anche chiamati a concorrere alle nuove politiche alpine ed europee che si sostanziano in buone pratiche ambientali e iniziative connotate da un'elevata capacità innovativa. Trento in particolare deve tornare ad essere una città delle Alpi aperta al confronto con l'Europa, crocevia di culture in aperto dialogo con le altre vallate e territori.

La redazione  
giornale@aclitrentine.it

PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.enaip.trentino.it](http://www.enaip.trentino.it)



Enaip Tione

## NUOVI ORIZZONTI PER L'ALTA CUCINA

3 min

Il panorama trentino della gastronomia e dell'accoglienza di qualità si è arricchito recentemente di una nuova iniziativa. A Tione, presso la scuola alberghiera dell'Enaip, è stato avviato da qualche mese il primo corso per Tecnico Superiore di Cucina e della Ristorazione. Si tratta di un corso biennale al quale partecipano 18 giovani allievi provenienti dai percorsi professionali e dal settore della ristorazione. "La necessità di un percorso di Alta Formazione Professionale per i cuochi" afferma il direttore dell'Enaip di Tione Emilio Salvaterra "è oggi un'esigenza conclamata. Quella del *cuoco*" prosegue Salvaterra "è una professione essenziale per qualificare ulteriormente l'industria del turismo e dell'ospitalità e per migliorare la qualità dell'offerta gastronomica, soprattutto in Trentino."

La figura di Tecnico superiore di cucina e della Ristorazione è frutto di un'ampia riflessione con i rappresentanti dei settori produttivi ed esperti ed importanti agenzie formative che hanno concorso ad individuare le competenze che un "cuoco professionista" deve possedere. Il corso, coordinato da Laura Fratton, si avvale di importanti docenze "esterne" come nel caso del gran chef del Trussardi di Milano Alfio Ghezzi e di Ettore Bocchia Executive chef di Villa Serbelloni di Bellagio. Il cuore pulsante di questa iniziativa è la qualificazione della figura del cuoco in una dimensione culturale ed europea. Materie come storia della gastronomia e scienze dell'alimentazione, così come l'attenzione alle lingue straniere anche attraverso appositi stage all'estero sostanziano

un percorso formativo rivolto alla continua innovazione dell'offerta. Per questo motivo nel percorso formativo troverà spazio anche un progetto speciale dal titolo "Experimenta" attraverso il quale si andranno ad individuare, attraverso apposite ricerche sul campo, nuovi ed innovativi prodotti gastronomici.

Il corso di alta cucina rappresenta inoltre un vero e proprio progetto culturale aperto anche alla comunità locale attraverso il quale si punta allo sviluppo di una nuova cultura gastronomica. Un esempio in tal senso è venuto dalla conferenza pubblica dell'11 marzo scorso dedicata alla nuova cucina. Il relatore, Ettore Bocchia, ha messo in evidenza l'importanza per un moderno cuoco di acquisire competenze nel campo della comunicazione, nelle lingue, specie italiano ed inglese, nella gestione delle risorse umane e nella vendita del prodotto.

La conferenza, coordinata dal giornalista Nereo Pederzoli, ha messo in evidenza l'importanza dell'alta formazione anche come veicolo di nuove alleanze per il Trentino. Non a caso fra i principali partner dell'iniziativa formativa troviamo la scuola internazionale di cucina di Colomo, Slow Food, la Federazione italiana cuochi, l'Accademia dei maestri pasticceri e le associazioni imprenditoriali di settore a livello locale.

Il Cfp Enaip di Tione è il soggetto attuatore al quale spetta anche il compito di delineare il progetto futuro dell'alta cucina in trentino. Progetto che guarda all'Europa attraverso un felice connubio di tradizione ed innovazione, conoscenze relative alla storia della gastronomia ed nuove tecnologie al servizio dell'alta cucina. ■ ■ ■

In alto: allievi della scuola alberghiera dell'Enaip di Tione.  
 Sotto: Bocchia e Ghezzi con gli allievi.



Walter Nicoletti

[walter.nicoletti@aclitrentino.it](mailto:walter.nicoletti@aclitrentino.it)

## QUANDO IL PROTOTIPO NASCE IN CLASSE

🕒 2,5 min

Nello sforzo continuo di **ripensare il modo di fare scuola** e di capovolgere la prospettiva di approccio all'insegnamento, nel macrosettore Industria - Artigianato è nato il progetto **Bolide Formula Enaip TRT08**, che ha comportato la realizzazione di un vero e proprio prototipo da pista. Nell'ambito di un'unità di apprendimento che ha visto protagonisti gli allievi iscritti al corso di *Operatore alle lavorazioni meccaniche*, con la preziosa collaborazione dei *colleghi* iscritti al corso *Operatore elettrico* è stata pertanto progettata, costruita e assemblata all'interno del Cfp un'automobile da corsa. Preme sottolineare che l'intera iniziativa è stata resa possibile, oltre che alla dedizione e alla convinzione di alcuni insegnanti, anche alla colla-



### ...il Cfp è stato invitato ad esporre il proprio prototipo alla manifestazione Motorissima 2008...

borazione di alcune aziende locali che hanno offerto il loro indispensabile supporto tecnico e logistico. Così, dopo aver partecipato all'Ecofierra di montagna, in seguito alla quale il bolide ha ottenuto preziosi riconoscimenti a livello provinciale, il Cfp è stato invitato ad esporre con enorme

successo il proprio prototipo alla manifestazione **Motorissima 2008** di Riva del Garda, tenutasi nello scorso mese di novembre.

Inutile evidenziare la valenza didattica e pedagogica dell'iniziativa: partendo dal "fare" (in questo caso un oggetto che è nei sogni di molti ragazzi) si può facilmente passare alla riflessione sui risultati ed imparare dagli errori, per ricercare infine dall'esperienza complessiva gli elementi teorici capaci di

rafforzare l'astrazione legandola al vissuto personale.

Un viaggio a ritroso dunque: fare per sapere, non più dalla teoria alla pratica, ma dalla pratica alla teoria. Tutto ciò senza in alcun modo trascurare le conoscenze teoriche: semplicemente queste saranno il punto di arrivo e non quello di partenza.

Per completare il progetto ci manca un ultimo tassello: il collaudo su pista. Come se la caverà il nostro bolide? I ragazzi sono convinti che supererà brillantemente anche questa prova. Staremo a vedere... ■ ■ ■

Sopra: il prototipo e gli allievi di Tione.



**Il nostro impegno:**  
mantenere **NUOVA** la tua auto nel tempo.  
Luca Fellin



Grande dimensione vuol dire qualità al giusto prezzo. Carrozzeria Luca Fellin • Trento • Rovereto • [www.fellincar.it](http://www.fellincar.it)

**Convenzione speciale per i tesserati Acli trentine: TRATTAMENTO CLIENTE PREMIUM**



Conoscere i GAS

## LE RETI SOCIALI CONTRO LA CRISI

🕒 2,5 min

Negli ultimi anni in Italia si è diffuso un nuovo modo di *fare la spesa*, il GAS (Gruppo di Acquisto Solidale). È un gruppo di persone che parte da un approccio critico al consumo e cerca di applicare i principi di equità e convenienza agli acquisti.

Sempre più i consumatori mostrano una voglia di *consapevolezza* nell'acquisto, con ciò s'intende conoscere la provenienza, la filiera produttiva, e il tipo di coltivazione del prodotto che si desidera acquistare.

I GAS sono una risposta concreta a queste esigenze, lo dimostra il fatto che più di un milione di cittadini lo utilizzano. Noi di AcliTrentine abbiamo visitato un GAS gestito dalle Acli della Provincia di Venezia. Nato nel 2008, dopo alcune difficoltà iniziali nel trovare un numero fisso di famiglie disposte a partecipare per un lungo periodo, il progetto ha preso il via raggiungendo circa 550 famiglie e sviluppando 60 mila euro di movimentazione di merce in 12 settimane.

Il sistema di ordinazione della merce avviene attraverso un paniere delle merci disponibili che i clienti compilano settimanalmente ed inviano ai responsabili. Per ogni prodotto è indicata la provenienza e tutte le spese che portano al

**...sempre più i consumatori mostrano una voglia di consapevolezza nell'acquisto, con ciò s'intende conoscere la provenienza, la filiera produttiva, e il tipo di coltivazione del prodotto che si desidera acquistare...**

prezzo finale. In questo modo il cliente si reca al punto di consegna sapendo già quanto deve pagare e riceve la merce senza fare inutili code.

I Gruppi d'Acquisto sono un modo per evitare di acquistare beni inutili come invece accade spesso al supermercato, quando ci si trova davanti a scaffali colmi di ogni tipo di prodotto.

L'organizzazione non ha scopi di lucro, ma applica un ricarico del 10% alle merci che consente di pagare le spese di gestione (affitto, bollette).

In media un cliente risparmia circa il 18% rispetto ad un normale supermercato.

Secondo un'indagine Coldiretti i prezzi dei generi alimentari subiscono un aumento medio di circa 5 volte dal campo alla tavola, circa 3 volte per

frutta e verdura, 4 per il latte e fino a 10 per il pane.

Secondo quest'analisi dei circa 467 euro al mese che una famiglia spende per gli acquisti di alimentari più della metà, € 238 (51%), va al commercio e ai servizi, € 140 (30%) all'industria alimentare e solo il € 89 (19%) alle imprese agricole. Sempre secondo Coldiretti un pasto prima di raggiungere le nostre tavole percorre in media 2000 chilometri. I GAS cercano di ricomporre la filiera agroalimentare eliminando tutti i passaggi inutili e mettendo a diretto contatto l'agricoltore col cliente.

Il GAS non è solo un modo per risparmiare ed avere prodotti di qualità migliore, ma è una scelta di consumo critico, un modo di fare politica dal basso. ■ ■ ■

Prodotto	Prezzo di Vendita dell'impresa agricola	Prezzo finale al consumatore
Pane-Grano	0,26 €/Kg	2,7 €/Kg
Latte	0,42 €/Kg	1,60 €/Kg
Carote	0,25 €/Kg	1,20 €/Kg

In alto: foto di prodotti in un mercato all'aperto.

Lorenzo Nardelli  
Redattore di Acli trentine



Trento

## LA PRIMA VOLTA DEL LEGNO

1,5 min

Per la prima volta un palazzo di Trento verrà costruito interamente in legno. Si tratta del collegio Mayer, lo storico edificio che per generazioni ha ospitato gli studenti universitari del capoluogo.

**...per la prima volta un palazzo di Trento verrà costruito interamente in legno, l'edificio ospiterà 130 alloggi suddivisi su 3 piani e sarà pronto per il 2011...**

Dopo l'approvazione in Consiglio Provinciale sono iniziati i lavori di demolizione. La vecchia struttura costruita in Corso Buonarroti nel 1906 e ricostruita dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale verrà

completamente rinnovata. Il costo dei lavori, 13 milioni di euro, sarà diviso tra Provincia (col coordinamento dell'Itea) e governo. L'edificio ospiterà 130 alloggi suddivisi

su 3 piani e sarà pronto per il 2011. La residenza sarà riservata ai "cervelli" ospiti dell'Università di Trento, dai ricercatori ai docenti, fino agli studenti Erasmus, con un occhio di riguardo alla condizione economica dell'utente

e al merito scolastico. La particolarità di quest'edificio, che ha catturato il nostro interesse, è la sostenibilità ambientale e l'alta efficienza energetica. Il nuovo Collegio infatti, sarà costruito per il 95% con legno di abete rosso della Val di Fiemme.

Sarà Ivalsa (Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree) a fornire la tecnologia del legno e l'assistenza tecnica. Dal 2002 l'istituto di San Michele si occupa dello sviluppo dell'uso del legno nell'edilizia abitativa nell'ambito del Progetto Sofie (Sistema Costruttivo Fiemme).

[continua a pagina 18](#)



### IVALSA

L'Ivalsa (Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree) è un istituto che si occupa di ricerca applicata sperimentazione e supporto all'attività normativa e di certificazione nel campo delle tecnologie del legno e delle specie arboree. Nato nel settembre 2002, l'istituto è attivo nel campo della selezione e propagazione delle specie arboree, nella valorizzazione e tutela dell'am-

biente agro-forestale, nel miglioramento qualitativo della produzione legnosa in foresta e nello sviluppo di tecnologie innovative per l'utilizzazione industriale del legno. Inoltre è coinvolto nella stesura di norme nazionali e internazionali per il settore Legno e Prodotti Legnosi. Ha sede a Firenze, San Michele all'Adige e Grosseto.

Sopra: il plastico del futuro studentato.

segue da pagina 17

Sul tetto saranno installati 100 pannelli solari che insieme ad una serie di tecnologie all'avanguardia permetteranno di ridurre il consumo energetico ad 1/4 rispetto ad una costruzione tradizionale. Le strutture in legno di IVALSA hanno superato alcuni test sismici e antincendio presso il NIED (Istituto

Nazionale per le Scienze della Terra e la Prevenzione dei Disastri) di Tsukuba in Giappone. Le costruzioni sono state sottoposte a 15 scosse di terremoto di potenza distruttiva riscontrando solo piccoli danni superficiali. I test antincendio hanno dimostrato inoltre che le tecnologie con cui il Collegio sarà costruito gli permettono di resistere

ad un incendio della durata di un'ora garantendo per tutto il tempo gli standard di sicurezza per gli occupanti e le squadre di soccorso.

La struttura inoltre sarà dotata di una serie di spazi a disposizione della comunità, una piazza aperta, sale per incontri ed un parcheggio sotterraneo da 90 posti auto. ■ ■ ■

Lorenzo Nardelli  
Redattore di Acli trentine



Roma

## CONTRO LA CRISI: GLI STATI GENERALI DELL'ECONOMIA

Piace alle Acli la proposta del presidente della Fiat Luca Montezemolo di convocare gli stati generali del Paese per trovare le risposte alla crisi e fare quelle riforme strutturali che

l'Italia attende da tempo. "Purché siano coinvolti tutti i soggetti sociali, comprese le grandi associazioni del terzo settore."

Le Associazioni cristiane dei lavoratori

italiani, che avevano già proposto nei mesi scorsi l'ipotesi una commissione Attali "all'italiana", ribadiscono la necessità di un momento di confronto tra tutte le forze politiche e sociali all'insegna delle "riforme e del bene comune." "Da questo confronto" spiega il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero "non possono restare esclusi i grandi soggetti rappresentativi della società civile che più hanno segnato in questi anni il Paese sul piano dell'innovazione sociale e della sussidiarietà."

Per il presidente Olivero "l'Italia ha bisogno in questo momento di crisi di un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti rappresentativi dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie. Servono scelte per il futuro, per il bene comune. La politica da sola non può farlo. La società civile può dare un grande contributo per rappresentatività, vicinanza a i problemi reali della gente, competenze specifiche." ■ ■ ■

**MOBILTRIS**  
LONA-LASES (TN) - Tel. 0461 68 91 73

*Ritiro dell'usato  
SCONTANDOLO  
dall'acquisto del nuovo*

Realizzazione di arredi anche su misura presso il nostro laboratorio

RIVENDITORE **BERLONI**

[www.mobiltris.com](http://www.mobiltris.com)



CAF ACLI RISPONDE

1 min

## IN TEMPO REALE

### Non ho richiesto il "Bonus straordinario" al mio datore di lavoro entro il 31 marzo 2009, come posso fare?

Coloro che non hanno richiesto, entro il 31 marzo 2009, il "Bonus straordinario" possono richiederlo, in base alle condizioni esistenti nel periodo

d'imposta 2008 (reddito complessivo e composizione del nucleo familiare), tramite il Modello 730/2009 e quindi entro il 31 maggio 2009.

Il bonus viene erogato con la retribuzione nel mese di luglio ovvero ad agosto/settembre per i pensionati.

Saranno detassati anche per il 2009 gli straordinari e premi di produzione? Il Governo ha previsto la detassazione per il 2009 solo delle somme corrisposte a fronte di risultati aziendali e aumento della produttività dei dipendenti, innovazione ed efficienza organizzativa, e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa. Non è più possibile quindi fruire della detassazione per le somme relative a lavoro straordinario e supplementare come avveniva nel 2008.

Per quanto riguarda il 2009 è variato anche il limite per poter usufruire dell'agevolazione. Il reddito da lavoro dipendente percepito nel corso del 2008 non deve essere superiore a € 35.000 (in precedenza il limite era di € 30.000). È variato anche l'importo massimo detassabile passato dai € 3.000 del 2008 ai € 6.000 previsti per il 2009.

CAF ACLI

1 min

## TEMPO DI DICHIARAZIONI

### Tariffe 2009

Anche per il 2009 il Consiglio di Amministrazione di Acli Servizi Trentino srl ha mantenuto **invariate** le tariffe base per la compilazione del Modello 730, del Modello UNICO, delle Dichiarazioni di Successione, della Contabilità per gli Imprenditori Agricoli, e del Servizio Paghe per Lavoratori Domestici.

### Nuova emissione della modulistica reddituale per l'anno 2009

Come ogni anno, l'Inps sta inviando a tutti i suoi pensionati, una busta contenente:

- il modello ObisM, che contiene tutte le informazioni relative alle pensioni in pagamento (dati del pensionato, importo totale ed importi mensili della pensione che

sarà corrisposta nel 2009, ufficio pagatore, deduzioni applicate, ecc.);

- il modello CUD 2009, che certifica l'importo della pensione complessivamente percepita nel 2008, le trattenute fiscali e le detrazioni e deduzioni applicate nell'anno. Tale modello dovrà essere presentato al CAF Acli per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

I pensionati titolari di prestazioni dipendenti dai redditi, oltre a tale documentazione, riceveranno anche il modello RED, una richiesta di certificazione della situazione reddituale. Per informazioni e per l'invio del modello RED agli Enti pensionistici è possibile rivolgersi a tutte le sedi Acli della provincia.

**È aperta la campagna prenotazioni per le DICHIARAZIONI MODELLO 730/2009 e MODELLO UNICO 2009. PRENOTA LA TUA DICHIARAZIONE! Contatta la sede acli più vicina o chiama il numero 199.199.730!**

### INFORMAZIONI

CAF

Acli Servizi Trentino S.r.l.  
Galleria Tirrena, 10  
38100 Trento

Per verificare i requisiti e per maggiori informazioni ed appuntamenti, rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero unico 199 199 730

Tel 0461 274911  
Fax 0461 274910  
acliservizi@aclitrentine.it  
www.acliservizi.it

### Orario di apertura

8.00 - 12.00 e 14.00 - 18.00  
Da lunedì a giovedì  
Venerdì 8.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00

CASA E TERRITORIO

# CONTRATTI PER STUDENTI

2 min

**Risponde Luca Oliver**


**D. Mia figlia è iscritta alla facoltà di Lettere dell'Università di Bologna. Dopo un periodo trascorso in uno studentato, oggi sarei intenzionato a sottoscrivere un contratto di locazione per un appartamento. Sarei quindi interessato a conoscere, ai fini delle agevolazioni fiscali previste nella finanziaria 2008, il tipo di contratto che deve essere sottoscritto (tenendo presente che l'appartamento sarà usato da più studenti), quali sono nel dettaglio le agevolazioni sia per l'inquilino sia per il proprietario ed infine chi potrà godere delle agevolazioni, lo studente (con una sua dichiarazione dei redditi) o il genitore dello stesso?**

**Distinti saluti**

R. I contratti di locazione appositamente pensati per gli studenti universitari sono quelli previsti dall'art. 5 della Legge 431/1998. Tali contratti hanno una durata minima di 6 mesi ed una durata massima di 3 anni, prevedono la possibilità di proroga e vincolano il canone di locazione ad un importo che dovrà essere calcolato sulla base di quanto previsto dall'apposito "Accordo Territoriale" stipulato per il Comune di Bologna. Il canone così calcolato sarà mediamente più basso di quanto normalmente richiesto agli studenti sul mercato, per compensare il proprietario la norma prevede che lo stesso paghi le imposte solo sul 59,5% di quanto incassato annualmente dagli studenti.

Anche se l'inquilino è uno studente è però possibile stipulare contratti di locazione di altro tipo (es. contratto libero con durata di 4 anni + 4 o

contratto transitorio con durata da 1 a 18 mesi) purché previsti dalla legge n. 431/1998, anche se in questo caso il proprietario non avrà più diritto allo "sconto" fiscale sopra descritto. Venendo invece alle agevolazioni fiscali per l'inquilino, la Finanziaria 2008 ha introdotto alcune interessanti opportunità:

- per tutti i giovani (non necessariamente studenti) di età compresa fra i 20 e i 30 anni, che stipulino un contratto di locazione ai sensi della legge n. 431/1998, per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale, sempre che la stessa sia diversa dall'abitazione principale dei genitori, può essere applicata, per 3 anni, una detrazione d'imposta pari ad € 991,60 annui, se il reddito complessivo annuo dell'inquilino non supera € 15.493,71.
- per gli studenti che prendono in affitto un appartamento nella

città dove ha sede l'Università alla quale sono iscritti, sempreché tale città sia distante da quella di residenza più di 100 chilometri e comunque in una provincia diversa, viene riconosciuta una detrazione d'imposta pari al 19% delle spese sostenute proprio per pagare i canoni di locazione. Il limite massimo di spesa è di € 2.633,00 annui e può usufruire della detrazione anche il genitore quando il figlio, studente, è a carico.

## INFORMAZIONI

SICET - SINDACATO INQUILINI CASA E TERRITORIO

Acli Trento  
via Roma, 57  
38100 Trento

Tel 0461 277260  
e-mail: [sicet@aclitrentine.it](mailto:sicet@aclitrentine.it)  
[www.aclitrentine.it](http://www.aclitrentine.it)

### Orario di apertura

Mercoledì 9.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00  
Giovedì 9.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00  
Venerdì 9.00 - 11.00

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:  
[trentino@sicet.it](mailto:trentino@sicet.it)

**Luca Oliver**

Segretario provinciale del Sicet

# ALLEANZA STRATEGICA TRA DUE CANTINE SOCIALI TARENTINE

 3,5 min

*AcLi Terra e la Federazione Coltivatori Trentino hanno stabilito un rapporto di collaborazione che ha portato alla costituzione comune del CAA, il Centro Assistenza Agricola delle AcLi. Da questa intesa è nato un sodalizio che potrà portare, nel prossimo futuro, ad ulteriori sinergie per lo sviluppo della montagna trentina e della sua agricoltura. Con questo contributo del Presidente della FCT Angelo Parolari inizia anche una rubrica fissa di AcLi Terra dedicata al mondo agricolo, ai prodotti e al territorio trentino.*

Alta Vallagarina e Bassa Vallagarina. Due espressioni di territorio, uno ai confini con la Valle dell'Adige e l'altro con il Veneto; due aziende vitivinicole, la Cantina di Nomi e la Cantina Viticoltori in Avio. Settecento soci con a disposizione altrettanti ettari di vigneti che si sono, come dire, unificati. In un progetto di ampio respiro, che vede da un lato il mantenimento dell'autonomia sociale e quindi territoriale delle due realtà, e dall'altro una unità di intenti indirizzata alla gestione sia commerciale che operativa "come se" fosse un soggetto unico. Insomma una fusione virtuale. Ma qual è stato l'input o l'esigenza di porre in atto tutto ciò? Innanzitutto è bene dire che due aziende decidono di collaborare in rete e di intraprendere sinergie operative solo se esiste, a monte, un unità di intenti ampiamente condivisa dai rispettivi consigli di amministrazione. E, cosa di non poco conto anche l'amicizia personale gioca un ruolo importante in simili contesti. In seconda battuta i tempi non certo facili

del comparto sollecitano ad inventare interventi mirati innanzitutto al contenimento dei costi di produzione, in gergo definite economie di scala, e poi sapersi porre sul mercato con tipologie diverse di prodotti all'altezza della situazione. Non è opportuno infatti "aggredire" i mercati in assenza della massa critica a disposizione.

Sotto questo profilo gioca un ruolo di grande valenza l'azienda siciliana di proprietà della Cantina di Nomi, **Fattorie Azzolino**.

Essa è locata nella valle dello Jato a circa quaranta chilometri da Palermo verso Trapani, nei pressi di Alcamo nei comuni catastali di Camporeale e Monreale; una delle zone più vocate alla viticoltura dell'intera isola. Dispone di cinquanta ettari di vigneto, rigorosamente tutti a spalliera con la metodologia del cordone speronato, interamente dotato di impianto irriguo a goccia. La fornitura dell'acqua è garantita da un lago artificiale di cinquantamila metri cubi sito nel cuore dell'azienda il quale si autoalimenta d'inverno mediante sorgenti naturali a monte. I vigneti, infatti, partono da un'altitudine di 500 metri per snodarsi sinuosamente a valle.

Nero d'Avola, Merlot, Cabernet, Sauvignon, Shiraz sono i vitigni messi a dimora in pianura mentre in collina troviamo lo Chardonnay, il Grillo, l'Insolia, il Catarratto.

**Fattorie Azzolino** è proprietaria inoltre di una cantina perfettamente funzionante per la vinificazione di 20.000 quintali d'uva, di un ampio appartamento attiguo, del primo piano del

corpo centrale consistente in trecento mq. tra uffici, laboratorio, foresteria, baracca e locali di degustazione, di un immobile adibito ad abitazione del custode e di un magazzino di 400 mq. Il tutto fa da contorno al classico baglio siciliano in un contesto naturale di rara bellezza.

L'azienda è gestita in loco da una famiglia di Alcamo la quale attraverso il papà ed un figlio cura i vigneti e l'altro figlio enologo garantisce la vinificazione delle uve. È naturale che tutto ciò avviene in stretta sinergia con gli agronomi e gli enologi delle Cantine di Nomi e Avio. I vini che nascono in terra siciliana parlano da soli ed esprimono in tutta la loro potenza ciò che il sole ed il clima del Mediterraneo sanno regalare ai prodotti della terra.

È evidente quindi che "**Athesia Vini srl**", poiché è così che è stata denominata la società che gestisce l'operatività del Gruppo è impreziosita dalle etichette dei vini di Sicilia i quali vanno ad aggiungersi ai vari Traminer, Muller Thurgau, Rulander, Marzemino, Enantio, Merlot, Chardonnay di espressioni tipicamente trentine. Le due enoteche di nuovissima concezione, una esistente in Nomi sulla provinciale destra Adige in bella vista dall'autostrada, e l'altra presso la nuova Cantina di Avio, sono in condizioni di fregiarsi e di poter regalare ai visitatori e degustatori le espressioni ed i profumi di due regioni, il Trentino e la Sicilia, accomunate tra loro nella universale passione del lavoro della terra e nell'amore verso i prodotti che essa sa esprimere. ■ ■ ■

**Angelo Parolari**

Presidente Federazione Coltivatori Trentini



**COORDINAMENTO DONNE**

# LEGGERE IL PASSATO PER GUARDARE AVANTI

🕒 2,5 min

**Acliste... su carta**

In occasione della giornata dell'8 marzo il Coordinamento Donne delle Acli trentine ha avviato una riflessione sulle esperienze delle donne acliste nella storia trentina.

**...questo è il primo risultato di un percorso di ricerca che intende evidenziare l'originalità e l'essenzialità di un'esperienza che trova nel mondo materiale il proprio luogo di espressione ed emancipazione...**

"Acliste... su carta" è il primo risultato di un percorso di ricerca che intende evidenziare l'originalità e l'essenzialità di un'esperienza che trova nel mondo materiale il proprio luogo di espressione ed emancipazione. "Acliste... su carta" è innanzitutto una mostra fotografica sulle donne in Trentino a partire dal dopoguerra per arrivare agli anni sessanta e settanta. Un itinerario che è fatto di concretezza ed autonomia e che mette in evidenza l'effervescenza di un mondo, quello femminile trentino, ancorato ai valori della solidarietà e dei diritti. Una donna, quella aclista, tutt'al-

tro che ripiegata sulla rassegnazione, bensì aperta alle novità del mondo contemporaneo, voce critica e propositiva sia dentro il mondo del lavoro, sia dentro le associazioni e la famiglia.

Il quadro che emerge, come è stato sottolineato da don Giuseppe Grosselli, storica guida spirituale delle Acli trentine e del loro mondo femminile, è quello di una componente della vita civile del Trentino attenta alla rappresentanza degli interessi delle lavoratrici e dei settori più deboli della società. Da questa attenzione non matura però una cultura della marginalità, bensì una chiara visione della società futura dove la donna occupa un ruolo determinante sulla base di una reale rappresentanza sociale e non, come diremmo oggi, sulla base di un mero

conteggio di potere stabilito a priori dalle cosiddette quote rosa. La mostra, come ha affermato la Coordinatrice provinciale delle donne acliste Luisa Masera, non è un punto di arrivo, ma di partenza. La prossima tappa sarà infatti un vero e proprio libro dedicato alla storia delle donne acliste trentine curato da Silvia Sandri, già Presidente del movimento, impegnata da decenni sul fronte della solidarietà sociale e l'aiuto nei confronti dei più deboli. La mostra "Acliste... su carta" è rimasta aperta fino al 27 marzo scorso registrando un considerevole successo di pubblico ed una particolare attenzione da parte degli organi di informazione. ■ ■ ■

**INFORMAZIONI**  
COORDINAMENTO PROVINCIALE  
DONNE DELLE ACLI

Acli Trento  
Via Roma 57  
38100 Trento  
  
Tel 0461 277277  
e-mail:  
coordinamentodonne@aclitrentine.it  
www.aclitrentine.it

In alto: mostra fotografica in occasione dell'iniziativa Acliste... su carta.

# IL SAGGIO CHE DIVENTA SPETTACOLO

La Scuola "Atelier della Danza" nasce nel 2003 con l'intento di creare un percorso di studio professionale, che prevede la frequenza giornaliera, da 2 a 4 ore al giorno. E non solo. La proposta si completa con corsi di Pilates, Kiropratik e Power Yoga, che ben integrano la preparazione fisica del ballerino.

Rossana Liberalesso, la direttrice e insegnante di danza classica, è l'ideatrice e la promotrice del progetto US Acli Di.Da. (diffusione danza sul territorio provinciale) che si propone di portare la cultura della danza anche nelle realtà minori. Per poter offrire una maggior qualità, inoltre, da quest'anno ha intrapreso un corso di perfezionamento per insegnanti, metodo I.S.T.D., sotto la guida dell'esaminatrice internazionale sig.ra Carol Watson e della prof.ssa Susanna Plaino, presso la



birsi in pubblico con concorsi, rassegne e spettacoli a livello locale e nazionale. A fianco ai corsi professionali, è attiva la Scuola di Danza, che prevede varie

al tempo stesso impegnarsi in modo costruttivo e continuativo. Particolare la filosofia del saggio di fine anno, inteso non come "spettacolo" (infatti l'ingresso è sempre stato gratuito) ma come tappa finale del percorso che insegnanti e allievi hanno fatto insieme durante l'anno scolastico; certo è importante che gli allievi siano "bravi", ma è fondamentale mostrare il percorso di crescita soggettivo di ognuno. L'appuntamento per il saggio finale di quest'anno è al Teatro Auditorium Santa Chiara (Trento) sabato 23 maggio 2009 alle 20.30; vi aspettiamo numerosi!

## ...numerose sono le occasioni offerte agli allievi per esibirsi in pubblico con concorsi, rassegne e spettacoli a livello locale e nazionale...

Scuola "Il Balletto", Scuola di alto prestigio e famosa a livello nazionale per l'altissima qualità dei ballerini e degli insegnanti che qui si formano. Peculiarità della Scuola sono le numerose occasioni offerte agli allievi per esi-

discipline (propedeutica alla danza, danza classica, danza moderna, hip hop). Anche per gli allievi della Scuola, dai più piccoli ai più grandi, tante sono le possibilità di partecipare a rassegne e spettacoli, per divertirsi e



### INFORMAZIONI

US ACLI

Acli Trento  
Via Roma 57  
38100 Trento

Tel 0461 277231  
e-mail: [usacli@aclitrentine.it](mailto:usacli@aclitrentine.it)  
[www.aclitrentine.it](http://www.aclitrentine.it)

### Orario di apertura

8.30 - 12.00 e 14.30 - 18.30  
da lunedì a venerdì

Per informazioni  
Atelier della Danza  
Tel 340 1475369

**Rossana Liberalesso**  
Direttrice Atelier della Danza  
Consigliere US Acli provinciale



FAP

## ANZIANI RISORSA SOCIALE

3,5 min

Laboratori sperimentali per lo sviluppo di una comunità propositiva, solidale e competente

Il progetto è promosso dalle Acli a livello nazionale e intende coinvolgere 10 Sedi provinciali, oltre all'Enaip, al Patronato Acli, alla FAP (Federazione Acli Pensionati) e GA (Giovani delle Acli). Già il titolo è molto indicativo, nei richiami essenziali alle potenzialità del mondo degli anziani quale parte viva di crescita della comunità, realizzabile attraverso una presenza consapevole e dinamica.

L'**obiettivo generale** è quello di favorire la promozione di progetti

**...l'obiettivo specifico del progetto riguarda l'attivazione di luoghi di dialogo intergenerazionale... in cui gli anziani da destinatari fruitori di servizi, si attivino quali promotori di sviluppo sociale...**

e di strategie capaci di conferire all'anziano una posizione centrale nella comunità, superando la logica meramente assistenziale, per un passaggio da politiche ed azioni *passive* a politiche ed azioni *attive*, con la

diffusione di un'idea di welfare promozionale che veda l'anziano come risorsa per i territori e per le comunità. L'allungamento della vita media e il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani spingono a ripensare e valorizzare il loro ruolo nella nostra società: essi rappresentano un patrimonio di esperienze, di disponibilità, di conoscenze e di produttività che può trovare una giusta collocazione nelle opere del volontariato e nell'impegno civile.

L'**obiettivo specifico del progetto** riguarda l'attivazione di luoghi di dialogo intergenerazionale e di azione sociale sul territorio capaci di innescare un circuito virtuoso in cui gli anziani da destinatari fruitori di

servizi si attivino quali promotori di sviluppo sociale.

Il **percorso progettuale** si articola su una serie di attività sperimentali, rivolte alle persone anziane e con la partecipazione dei giovani, essenzialmente su tre direttrici:

- la conoscenza del mondo della società civile e del volontariato;
- l'avvicinamento alle nuove tecnologie;
- la promozione di attività e servizi volti al miglioramento del benessere delle persone anziane, con una sottolineatura forte delle potenzialità degli anziani quali promotori sociali, attori protagonisti di cittadinanza attiva e di solidarietà.

La partecipazione diretta di GA al progetto intende testimoniare il valore del dialogo tra le generazioni quale elemento costitutivo della qualità del vivere sociale verso la cultura della differenza quale ricchezza reciproca. Per questo il progetto prevede che alcune attività specifiche,

[continua a pagina 28](#)

In alto a destra: il giardinaggio aiuta le persone ad essere attive. Nella pagina a lato: immagini delle allieve della scuola "Atelier della Danza" - progetto US Acli.

Primo Lorengo  
Direttivo FAP Trento



FAP

# TRE CONDIZIONI PER LA RIFORMA

1 min

Pensioni

L'unificazione dell'età pensionabile con l'innalzamento a 65 di quella delle donne *non è un tabù* per le Acli, ma va fatta a tre condizioni: all'interno di un piano di riforma degli ammortizzatori sociali concordato con le parti sociali; prevedendo un adeguato *risarcimento* per il sovraccarico di lavoro familiare e di cura compiuto dalle donne; ripristinando il principio della flessibilità di accesso al pensionamento. "La riforma delle pensioni non può essere utilizzata per fare cassa" spiega il presidente delle Acli Andrea Olivero "ma può essere concepita solo nel contesto di una riforma del welfare discussa dalle parti sociali e orientata a promuovere maggiori tutele per i giovani e per quelle fasce di lavoratori che oggi ne sono privi." La seconda *condizione* posta dalle Acli riguarda il tema del risarcimento. Sulle donne infatti "ricade un sovraccarico di lavoro familiare e socio-assistenziale che finora è stato

risarcito con l'agevolazione nell'età pensionistica." "Non si può innalzare automaticamente l'età pensionistica delle donne senza affrontare concretamente la questione degli asili e dell'assistenza agli anziani." Infine "si può equiparare l'età pensionabile tra donne e uomini ma nel rispetto della flessibilità di accesso al pensionamento, recuperando lo spirito della riforma del 1995." Spiega Olivero: "La progressiva elevazione della speranza di vita impone certamente di innalzare progressivamente anche l'età pensionabile, ma ciò non deve avvenire in una prospettiva di rigidità, che assume l'età di 65 anni come termine unico di riferimento. Appare più equo ripristinare un arco temporale di 5-7 anni, o anche più, nell'ambito del quale sia possibile, alle donne come agli uomini, accedere al pensionamento, rendendo più favorevole il calcolo di pensione per chi sceglie di andare in pensione più tardi." ■ ■ ■

segue da pagina 27

come i percorsi di avvicinamento tra anziani e mondo dell'associazionismo e del volontariato ed alle nuove tecnologie, siano realizzate anche attraverso la partecipazione diretta dei giovani, in maniera da stimolare il dialogo inter-generazionale e attivare spazi e servizi o realizzare iniziative che siano occasione per coniugare la saggezza degli anziani con l'entusiasmo dei giovani.

La realizzazione del progetto prevede varie **fasi operative**, ed in particolare:

- la definizione dettagliata delle attività nelle sedi di sperimentazione, tenuto conto delle specificità locali in termini di fabbisogno e di competenze ed esperienze già acquisite da valorizzare; a tale riguardo si è aperto in questi giorni un tavolo progettuale presso la Segreteria provinciale, che vede coinvolti, accanto alla Fap, Gioventù Aclista ed il Patronato;
- la formazione di operatori e volontari impegnati nelle sperimentazioni;
- la realizzazione delle attività sperimentali in sede locale, che dovranno sfociare nell'elaborazione di un modello di *buone pratiche*, in modo da innescare quel circuito virtuoso per lo sviluppo sociale di cui si è detto sopra.

In definitiva la partecipazione attiva degli anziani coinvolti sarà ottenuta coniugando la dimensione dell'apprendere con la dimensione del fare. P.L. ■ ■ ■

**INFORMAZIONI**

FAP - FEDERAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI

FAP Acli - Sede Provinciale  
Via Roma, 57  
38100 Trento

Tel 0461 277240  
Fax 0461 277228  
e-mail: fap@aclitrentine.it  
www.aclitrentine.it

**Orario di apertura**  
8.30 - 12.00 da lunedì a venerdì



### Circolo di Mori

## L'UTILITÀ SOCIALE DEL CIRCOLO

Si è svolta il 2 marzo scorso presso l'oratorio parrocchiale l'annuale assemblea dei soci del Circolo Acli di Mori. Alla presenza del vicepresidente provinciale Joseph Valer, la presidente Paola Calza ha relazionato sullo stato di salute del Circolo presentando quanto svolto e le iniziative in cantiere per i prossimi mesi. Ad un anno dal rinnovo della presidenza, con 170 soci consolidati, il Circolo conferma la propria vivacità proponendo alla popolazione numerosi ed apprezzati appuntamenti sui temi più di attualità, con una cadenza ancora superiore al passato. Prosegue il buon andamento dei servizi proposti con l'unico rammari-

co della sospensione dello sportello di servizio ai consumatori che fino all'anno scorso rappresentava il valore aggiunto del Circolo Acli di Mori. Ai soci presenti e' poi stato presentato dal cassiere Mariano Nascivera il conto economico per l'anno 2008 che e' stato approvato all'unanimità dall'assemblea. Alla successiva discussione sono intervenuti il sindaco, che ha ringraziato l'associazione per quanto svolto a favore della comunità, il vicepresidente Valer che ha portato il saluto della presidenza provinciale e i soci che hanno voluto esprimere pareri e suggerimenti. La serata è poi terminata con un momento di convivialità. ■

### Circolo di Grumo

## CAPIRE LA CRISI PER CAMBIARE

Grande interesse hanno destato le due serate informative organizzate dal Circolo Acli di Grumo - S. Michele all'Adige nei mesi di febbraio e marzo. Il primo incontro, sul tema "La crisi dei mercati finanziari: cause, situazione attuale e prospettive", ha visto la partecipazione di una trentina di persone che con molta attenzione hanno seguito l'interessante e puntuale relazione del Dott. Marco Galliani, Funzionario di Cassa Centrale Banca. Nella seconda serata il Dott. Paolazzi, Primario dell'Unità Operativa di Reumatologia dell'Ospedale S. Chiara ha illustrato, ad una platea affollatissima, cosa sono e come si curano le malattie reumatiche, suscitando l'interesse dei numerosi partecipanti che hanno approfittato dell'occasione per chiedere al medico precisazioni e spiegazioni ulteriori. L'incontro è stato arricchito anche dalla Dott.ssa

Annamaria Marchionne, che come Presidente dell'Associazione Trentina Malati Reumatici, ha presentato una carrellata di personaggi eccellenti legati ai mondi dell'arte, della letteratura e del cinema affetti da problemi reumatici. Tra le due serate

un momento di convivialità e festa in occasione del martedì grasso, con la tradizionale "Grostolada", che ha riunito attorno a un tavolo numerosi soci per trascorrere una serata in compagnia e in amicizia gustando ottimi grostoli e un buon bicchier di vino! ■



Dall'alto verso il basso: la riunione di Mori, la festa di carnevale a Grumo.

Circolo di Sabbionara

## INCONTRI PER CRESCERE INSIEME

Anche quest'anno il Circolo Acli di Sabbionara ha proseguito nella tradizionale attività "consistiva" organizzando nei primi mesi dell'anno vari livelli di corsi di pittura, seguiti dal Prof. Franco La Spada, e un corso di informatica. Entrambe le iniziative hanno riscontrato un alto numero di partecipanti, che hanno seguito i corsi con interesse e dedizione.

Il Circolo inoltre non ha perso di vista anche il suo ruolo di azione sociale e di informazione, offrendo alla comunità una serata con la Dott.ssa Donata Borghonovo Re, che ha spiegato il ruolo del Difensore Civico nella tutela dei diritti del cittadino, e un incontro con il Dott. Massimo Trentin, che ha trattato gli aspetti fiscali e giuridici delle successioni. Entrambi gli incontri sono stati molto partecipati sia in termini numerici che per vivacità del dibattito, segnale che il Circolo ha colpito nel segno, suscitando l'interesse della comunità. ■

Circolo di Mezzolombardo

## FESTA DELLA DONNA



Il Circolo Acli di Mezzolombardo in collaborazione con il Circolo Pensionati e Anziani, ha organizzato come ogni anno la "Festa della Donna" con un titolo particolare: "una giornata di cultura e incontro per le donne e chi cammina al loro fianco".

La giornata è iniziata alle nove del mattino con l'apertura della mostra di pittura e dell'artigianato femminile che, ha visto interessate ben 15 realtà tra persone e gruppi ed è proseguita durante l'intera giornata sino alle 19.00 circa.

Oltre all'esposizione dei lavori e delle pitture è stato offerto a tutti l'aperitivo

al mattino ed il buffet a fine giornata, ma il centro di questa festa è stato al pomeriggio con uno spettacolo di teatro e musica eseguita dal complesso "Volta la Carta", oltre alla presentazione del libro "Al mio fianco", raccolta di poesie di Anna Tava e Clara Kaisermann, libro offerto a tutti i presenti. Grande è la soddisfazione del Circolo Acli che ha visto la Sala Civica del Comune stipata, (circa 160 persone) durante lo spettacolo e la presentazione del libro e le moltissime persone (circa 500) che durante tutta la giornata hanno visitato la mostra. ■

## CASL - SORAGA 2009

### TEMPO DI PRESCRIZIONI



A seguito della positiva esperienza del 2008, siamo lieti di informare le nostre socie e soci, le ex campeggiste, i soci Acli e tutti i loro familiari che il Consiglio della CASL (Cooperativa Attività Sociali Lavoratrici) ha deliberato di ripetere, nel prossimo settembre, una settimana speciale di ferie presso l'Albergo Ombretta di Soraga.

Per facilitare il miglior esito dell'iniziativa, si invitano coloro che sono interessati e che sono in grado di programmare il periodo di riposo a formulare quanto prima una **pre iscrizione**, telefonando fin d'ora ai seguenti numeri:

**Tel Anna: 0461 237512**

**Tel Fausta: 0461 847501**

In attesa di formulare il programma definitivo e di poterci incontrare, il Consiglio della CASL saluta cordialmente.

Dall'alto verso il basso: esposizione dei lavori a Mezzolombardo. Soraga, Hotel Ombretta, settembre 2008.